

grida sparsero il terrore nei soldati: eglino rallentarono di coraggio, piegarono, e in fine si diedero anch' essi alla fuga. Il d'Alviano, perduta quasi ogni speranza per una sì strana viltà, fece quanto mai gli fu possibile per riunire le sue truppe: ma non valsero ragioni, preghiere, minaccie. Il terrore, che ne aveva occupato gli animi, ruppe tutto il suo piano di battaglia. L'infanteria si sbandò. Gli uni, che volevano salvarsi in Vicenza, ne furono impediti dai nemici e quasi tutti ammazzati; gli altri, che cercarono scampo in passare a nuoto il piccolo fiume Rorone, vi si affogarono. Paolo Baglione, ch'erasi inoltrato più degli altri, rimase avviluppato colla sua cavalleria framezzo a paludi, e fu costretto a rendersi prigioniero. Il d'Alviano, cogli avanzi della sua armata, si ritirò a Trivigi. Andrea Gritti, inseguito dai nemici fin sotto la spianata di Vicenza, si salvò col mezzo di una corda calatagli per salir sulle mura della città (1).

Avvenne questa funesta sconfitta il dì 7 ottobre 1515. Dei capitani, che servivano alla repubblica caddero tra i morti Sacramoro Visconti, Ermete Bentivoglio, Costanzo Pio, Francesco Saccatello, Alfonso da Parma, Meleagro da Forli: vi rimasero prigionieri, oltre a Paolo Baglione summentovato, Giampaolo Malatesta, Ottone Visconti, Battista Savelli, Panfilo Bentivoglio, ed Alessandro Fregoso. Andrea Loredan era stato preso da due soldati tedeschi, i quali trovarono contesa tra loro a chi dovesse appartenere: quando uno di essi terminò il contrasto conficcandogli la spada nel petto.

Questa battaglia costò ai veneziani più di quattromila uomini e sollevò a grande riputazione un esercito, che un istante prima disperava della sua salvezza.

(1) Barbarigo Nicolò, nella vita di Andrea Gritti. « Hostes subsequenti cum jam jam manu tenerent, spesque illi Vicentiam urbem, quo ex clade contendebat, ingrediendi pene praecisa esset, quod

» portas iis, qui principes fugiendi fuerant, » ne hostes introirent, ante clauserant oppidani, fene a praesidiis in murum sublatum periculum vix evasit. »